

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00129547
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Venere trattiene Marte e le conseguenze della guerra

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Palatina e Appartamenti Reali
LDCS - Specifiche	sala di Marte

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**INVN - Numero** Palatina 86**INVD - Data** 1912**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVII**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1600**DTSF - A** 1699**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**AUTN - Nome scelto** Rubens Pieter Paul**AUTA - Dati anagrafici** 1577/ 1640**AUTH - Sigla per citazione** 00001856**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** tela/ pittura a olio**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISA - Altezza** 206**MISL - Larghezza** 345**FRM - Formato** rettangolare**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** n.p.**DESI - Codifica Iconclass** 92 C 4 (VENERE) : 92 B 4 (MARTE) : 25 B 1 : 11 M 33 : 22 D 110 : 45 A 14**DESS - Indicazioni sul soggetto** Soggetti profani. Figure: Venere; Marte. Allegorie-simboli: Europa; Armoni a; Carità; Conseguenze della Guerra.

Ordinato da Suttermans direttamente a Rubens nel 1637; fu inviato dall'artista a Suttermans con la lettera del 12 marzo 1638 (cfr. F. Baldinucci, ed Ranelli, IV, 1864, pp. 494- 497; M. Rooses e Ch. Ruelens, IV, 1909, pp. 206- 208); venduto dagli eredi di Suttermans al principe Ferdinando entrò nella raccolta di questi forse nel 1691 (ASF, Depositaria 438, c.88; Inventario della collezione di Ferdinando, 1713 ASF, Guardaroba 1222, c. 10; M. Chiarini, 1975, I, p. 71, n.270). Inventariata nei vari inventari di Palazzo Pitti (ASF Guardaroba 1304, c. 10; ASF Guardaroba 94, c. 510, n. 398). Rappresentata a sinistra nel dipinto della veduta ideale della Tribuna de gli Uffizi (Hampton Court

NSC - Notizie storico-critiche

Palace), eseguita da Zoffany nel 1772, (O. Milla r, 1966, p.12), senza la cornice e senza l'aggiunta a sinistra probabilmente eseguita a Parigi. Portato via dai commissari francesi nel marzo o nell'aprile del 1799, fu restituito nel 1815 (ASGF, Filza XL, 1816, n.48: Recu pero dei monumenti di belle arti trasportati dalla Toscana in Francia dall'anno 1799 in poi...). Processo verbale..... dei quadri del real Palazzo Pitti (a cura di Karcher e Canova, 2 dicembre 1815): "2. Marte e Venere di Rubens, in tela, foderato, in buono stato, riserva di varie crepature di colore nel dorso della Venere, questo nello staccarlo dal telaio avendosi dovuto servirsi di soldati tedeschi, che non intendevano la lingua...." Il commento per questo dipinto famoso è costituito dalla lettera indirizzata dallo stesso Rubens a Suttermans, il 12 marzo 1638, che accompagnava l'opera: "... ora occorre a dirmi, che il signor Schutter è venuto a trovarmi oggi in casa, e mi ha contato 142 fiorini e 14, per compimento dell'inter o pagamento di quel quadro, che io feci per ordine di vostra signoria per suo servizio; di che ho dato al signor Schutter la quietanza. Mi sono informato dal signor Annoni, per potere parlare con certezza, il quale mi dice di aver mandato la cassa con il suo quadro tre settimane sono alla volta di Lilla, onde passerà di lungo verso l'Italia. Piace al Signore iddio di farlo capitale ben condizionato in breve tempo, come spero, poiché le strade di Germania e colla presa di Annau e la rotta data a Roymar, saranno rimate d'ogni male intoppo. In quanto al soggetto della pittura egli è chiarissimo (...) La principale figura è Marte, che lasciando il tempio di Giunone aperto (il quale in tempo di pace, secondo gli costumi romani, stava serrato) va collo scudo e la spada insanguinata, minacciando ai popoli qual che ruina, curandosi poco di Venere, sua dama, che si sforza con carezze, et abbracciamenti a ritenerlo, accompagnata dagli suoi Amori e Cupidini. Dall'altra banda Marte tirato dalla furia Alecto con una falce in mano, e due mostri accanto, che significano la peste e la fame, accompagnati inseparabili dalla Guerra. Nel suolo giace riversa una donna con un liuto rotto, che denota l'Armonia, la quale è incompatibile con la discordia della Guerra: siccome ancora una madre col bambino in braccio, dimostrando che la Fecundità, e Carità, vengono attraversate dalla Guerra, che corrompe e distrugge ogni cosa. C'è di più un architetto è sopra con i suoi strumenti in mano, per dire, ciò che in tempo di pace viene fabbricato per la comodità e della città, si manda in rovina, e gettasi per terra per la violenza delle armi. Credo se ben ricordo, che vostra signoria trova ancora nel suolo di sotto i piedi di Marte, o nel libro e qualche disegno in carta, per infierire, che egli ricalca le belle lettere et altre galanterie. Vi deve essere di più un mazzo di frecce o sulsulle, col laccio che gli stringeva in sieme sciolto, che ora, stando unite, l'emblema della concordia; siccome ancora il Caducchio e l'ulivo, simbolo della pace che i vicini giacere accanto quella matrona lugubre, vestita di nero e col velo stracciato, e spogliato dalle sue ornamenti. E l'infelice Europa, la quale già per tanti anni soffre le rovine, oltraggi e miserie, che sono tanto nocive ad ognuno, che non occorre specificarle. La sua marca è quel globo, sostenuto, da un angioletto, e genio con la croce in cima che denota l'orbo cristiano. Questo è quanto che posso dire a vostra signoria, e mi par troppo, poi che vostra signoria con la propria sagacità l'avrebbe facilmente penetrato; onde non avendo altro con che trattenerla e tediare, raccomando di vivo cuore nella sua buona grazia (...)" . Altro buon giudizio estetico, tenendo conto del gusto dell'epoca, si deve a C.- N. Cochin, II, 1796, p. 67: " il dipinto è molto poetico nella composizione e pieno di bella vivacità. Il colore è ammirevole, così come la pennellata, la testa della donna è di grande bellezza e così le luci e l'effetto d'insieme è molto

vivace per il contrasto di luci e di ombre. È un dipinto fondamentale che presenta soltanto qualch e scorrettezza di disegno soprattutto nelle gambe della donna che sembrano troppo attorcigliate".....cotinua nel campo annotazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 278807

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 278808

FTAT - Note

particolare

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 278818

FTAT - Note

particolare

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 632293

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 107561

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 107564

FTAT - Note

particolare

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 336 bis

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 65264
FTAT - Note	foto Alinari
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Depositeria. Inventario del Principe Ferdinando
FNTD - Data	1691
FNTF - Foglio/Carta	c. 88
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Firenze/ Depositeria Generale
FNTS - Posizione	DG 438
FNTI - Codice identificativo	ASF DG 438
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei mobili e masserizie della proprietà del Ser.mo Sig.re Principe Ferdinando di gloriosa ricordanza, ritrovate dopo la di lui morte nel suo appartamento, nel Palazzo de' Pitti
FNTD - Data	1713
FNTF - Foglio/Carta	c. 10
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Firenze/ Guardaroba medicea
FNTS - Posizione	1222
FNTI - Codice identificativo	ASF GM 1222
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario di Quadri che si ritrovano negli appartamenti del Gran Palazzo de' Pitti
FNTD - Data	1723
FNTF - Foglio/Carta	c. 10
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Firenze/ Guardaroba medicea
FNTS - Posizione	GM 1304 ter
FNTI - Codice identificativo	ASF GM 1304 ter
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Generale dei mobili e di tutt'altro che si ritrova nell'Imperiale palazzo de Pitti di Firenze
FNTD - Data	1761
FNTF - Foglio/Carta	c. 510, n. 398
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Firenze/ Guardaroba medicea
FNTS - Posizione	GM 94 app.
FNTI - Codice identificativo	GM 94 app.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rubens pittura
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00004433

BIBN - V., pp., nn.	p. 226, n. 97
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Rubens e la pittura fiamminga del Seicento
MSTL - Luogo	Firenze/ Palazzo Pitti
MSTD - Data	1977
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Bodart D.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Coppi L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>..... La pulitura eseguita in occasione della mostra conferma la qualità eccezionale delle Conseguenze della guerra, e i guasti constatati nel 1815 e un pezzo di 5 cm aggiunto a sinistra, probabilmente a Parigi, per sistemare la tela in una cornice senza perdere un frammento della composizione. Com'è stato più volte osservato, è un'opera del tutto autografa di grande livello che conserva in numerosi punti le qualità del bozzetto e presenta molti pentimenti nella vivacità del colore e la ricchezza della scala cromatica discreta dal Cochin è apparsa di nuovo a seguito della pulitura. L'iconografia del dipinto, recentemente studiata da K. Baumstark, 1974, mostra l'angoscia di Rubens per la ripresa della guerra nelle Fiandre, dove le truppe spagnole avevano la peggio. La speranza per la pace ritrovata e la cura di nuove battaglie erano stati i soggetti di numerose decorazioni per l'ingresso solenne del cardinale infante Ferdinando ad Anversa nel 1635. Il dipinto di Firenze ha un'impronta più pessimistica e il futuro doveva dargli ragione. Se, nel 1636, le truppe spagnole erano in Piccardia fino a Corbie, nel 1638, qualche mese dopo l'esecuzione del dipinto, il cardinale infante dovette difendere la stessa Anversa ed anche Sant-Omer era minacciata. Il problema relativo ai bozzetti del dipinto è molto confuso. Non ne è conservato alcun originale. Il dipinto della National Gallery di Londra, n. 279, è stato recentemente analizzato da G. Martin, 1970 come opera derivante da Rubens e non autografa del maestro. Ci si riferisce allo studio di G. Martin per le diverse varianti a Rubens. Una di esecuzione non autografa, con una città incendiata a destra si trovava nel 1949 nella collezione Jhr. H. Trip all'Aja. A proposito dei disegni, riteniamo opportuno fare le seguenti considerazioni. La prima è il libro di disegni calpestato da Martini, aperto su una pagina con lo studio delle tre grazie a matita rossa. Il particolare è notato da J. S. Cold 1959, p. 15, n. 5 e poi da L. Burchard e R-A. d'Hulst, I, 1963 pp. 326-329, nn. 204-205) che l'hanno</p>

confrontato con i disegni della raccolta del conte Anton Seilern e del Gabinetto delle Stampe della Biblioteca Universitaria di Varsavia. Nel disegno di Minerva e di Ercole che respingono Marte (Parigi, Louvre) ritroviamo il motivo della donna caduta che tiene il mandolino rovesciato (Id., p. 262, n. 169) mentre la figura riversa all'estrema destra ricorda il particolare in basso a sinistra della copia della Notte di Michelangelo. Le Conseguenze della Guerra mostrano la testa nella posizione identica al corpo rovesciato.